

CESARE VALLE (1902-2000)

ARCHITETTURA, INGEGNERIA,
URBANISTICA IN ITALIA
ATTRAVERSO IL NOVECENTO

a cura di Micaela Antonucci



CESARE VALLE (1902-2000)
ARCHITETTURA, INGEGNERIA, URBANISTICA IN ITALIA
ATTRAVERSO IL NOVECENTO

a cura di Micaela Antonucci

La pubblicazione del volume è stata realizzata grazie al supporto di:

**STUDIO
VALLE**
PROGETTAZIONI
www.studiovalle.com

 **EDINFRA**
www.edinfra.it



www.impredil.eu


Michele Marmora
STUDIO D'INGEGNERIA E CONSULENZA
ing.marmora@gmail.com

Fondazione Bologna University Press
Via Saragozza 10, 40123 Bologna
tel. (+39) 051 232882
fax (+39) 051 221019

© 2023 Bologna University Press

ISBN 979-12-5477-376-5
ISBN online 979-12-5477-377-2

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i paesi.

In copertina: Cesare Valle, Sede nazionale dell'ONMI, Roma
(Foto Vasari, 1940. Archivio Cesare Valle, Roma)

Impaginazione: DoppioClickArt (San Lazzaro di Savena, Bologna)

Prima edizione: dicembre 2023

Indice

Ulisse Tramonti <i>Presentazione. Cesare Valle o della "modernità contestuale"</i>	7
Micaela Antonucci <i>Introduzione. Cesare Valle "architetto integrale"</i>	11
1924-1941	
Giuseppe Bonaccorso <i>L'allievo e il maestro: Cesare Valle e Gustavo Giovannoni</i>	19
Riccardo Renzi <i>Cesare Valle. Le Rovine ed il tema della Memoria</i>	33
Fabrizio Di Marco <i>Il sodalizio professionale tra Cesare Valle e Ignazio Guidi</i>	45
Simonetta Ciranna <i>Cesare Valle e l'ingegneria-architettura sanatoriale</i>	63
Antonella Sanna <i>Cesare Valle e la Sardegna: realizzazioni e progetti incompiuti</i>	75
Micaela Antonucci <i>«L'urbanistica è l'arte dei regimi d'autorità». Cesare Valle, gli studi sulle città coloniali e i progetti per l'Africa Orientale Italiana</i>	91
1942-2000	
Luca Gulli <i>Cesare Valle e lo sviluppo dell'urbanistica statale nell'Italia del secondo dopoguerra</i>	109
Antonello Alici <i>Cesare Valle e lo studio dell'urbanistica dei Paesi Nordici</i>	125
Leila Signorelli <i>Il riuso dell'ex sede dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia a Trastevere. Permanenza e trasformazione</i>	133
Cesare Valle jr, Matilde Bolla <i>L'eredità: lo Studio Valle</i>	149

Galleria fotografica	159
Apparati a cura di Micaela Antonucci, Cesare Valle jr	
<i>Cesare Valle (Roma, 1902-2000). Profilo biografico</i>	179
<i>Regesto dei progetti e delle opere di Cesare Valle</i>	185
<i>Pubblicazioni di Cesare Valle</i>	195
<i>Pubblicazioni su Cesare Valle e la sua opera</i>	197
Gli Autori	203



L'eredità: lo Studio Valle

Cesare Valle jr, Matilde Bolla

Lo Studio Valle viene fondato a Roma da Tommaso Valle nel 1957 e nel 1960 diviene un'associazione professionale tra l'ing. prof. Cesare Valle, allora Direttore del Servizio Urbanistico del Ministero dei Lavori Pubblici, ed i figli Tommaso e Gilberto, rispettivamente architetto e ingegnere e successivamente a partire dal 1990 si assoceranno anche i nipoti.

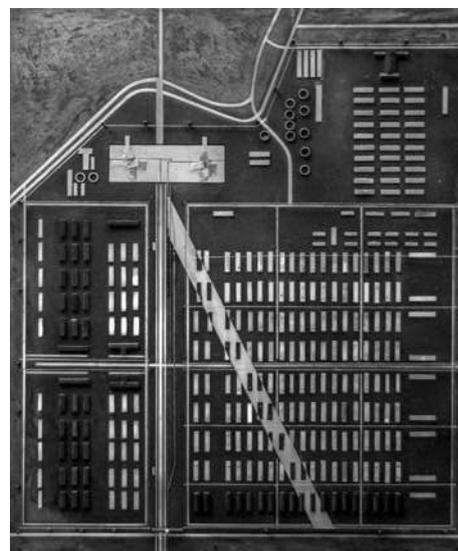
L'esperienza di Cesare Valle, costruita con l'impegno ultradecennale nella professione, nella didattica e nelle istituzioni, costituisce una premessa fondamentale nell'attività dello Studio. La sua versatilità professionale e culturale, che lo ha reso capace di operare con uguale successo negli ambiti dell'Architettura, dell'Ingegneria e dell'Urbanistica, ha infatti fin dall'inizio improntato anche l'attività dello Studio, che si è significativamente sviluppata dall'Italia all'estero grazie al contributo di uno staff permanente di architetti, ingegneri, economisti e tecnici.

Nel corso degli oltre sessant'anni di attività lo Studio Valle ha infatti realizzato una lunga serie di interventi in un ampio ventaglio di ambiti (architettura, in-

gegneria e infrastrutture, progetti urbani) e tipologie edilizie (complessi scolastici, uffici, centri conferenze e congressi, complessi universitari e di edilizia sanitaria, edifici per lo spettacolo, mercati all'ingrosso, centri commerciali ed attrezzature sportive complessi per la mobilità ecc.), grazie alla capacità di gestire l'intero processo dal progetto alla costruzione, incluse la progettazione esecutiva, impiantistica e strutturale e la direzione dei lavori.

Un cospicuo numero di pubblicazioni e iniziative culturali ne documentano la complessa attività professionale, e la mostra "Studio Valle (1957-2007). Cinquant'anni di architettura", promossa dalla Darc, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Roma, ha celebrato nel 2007 i primi cinquant'anni di attività.

Dalla fondazione fino al passaggio al nuovo millennio, che avviene contestualmente alla morte di Cesare Valle nel 2000, lo Studio ha lavorato con continuità ottenendo numerosi riconoscimenti e successi in Italia e all'estero.



Figg. 1-2. Studio Valle, Monumento ai Caduti di Auschwitz (1957-1958).

In apertura. Studio Valle, Padiglione Italiano all'Expo Mondiale di Osaka (1970).

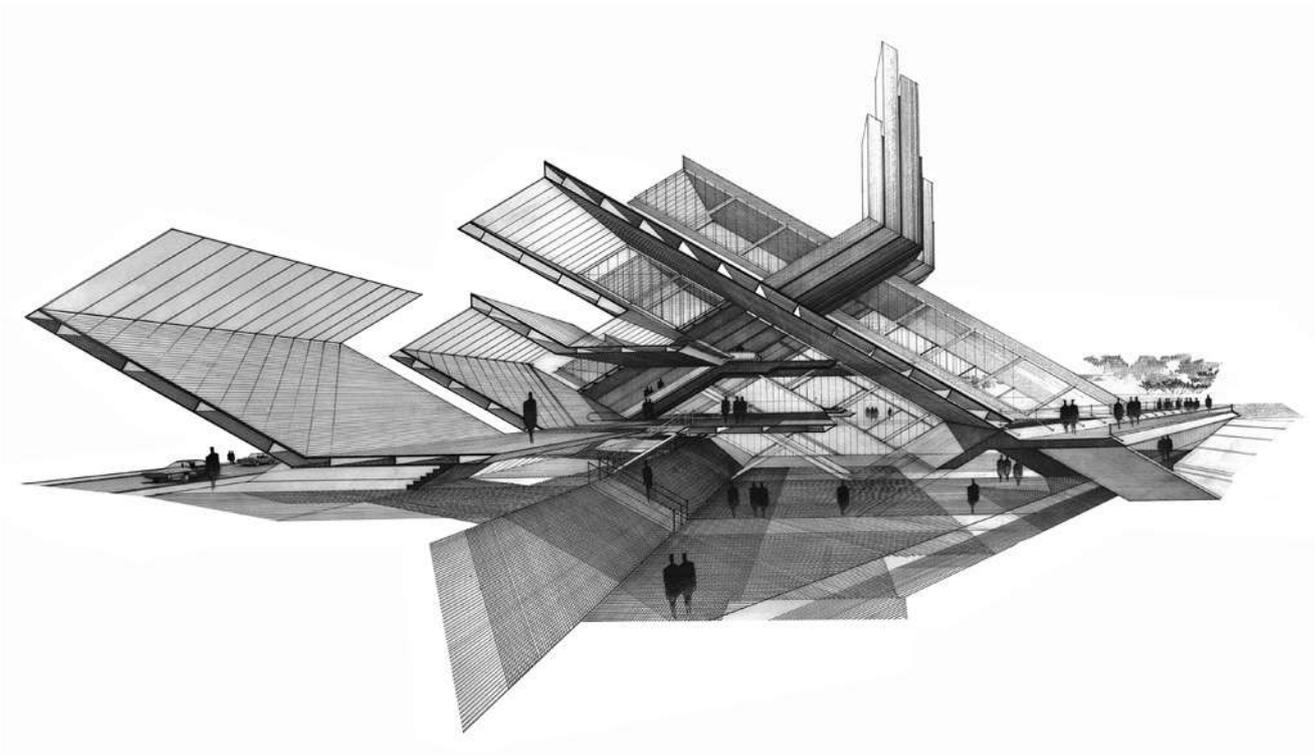


Fig. 3-4. Studio Valle, Padiglione Italiano all'Expo Mondiale di Osaka (1970).



Fig. 5. Studio Valle, Sede della Banca d'Italia a Frascati, Roma (1992-2001).



Fig. 6. Studio Valle, Sede del Consiglio Regionale della Puglia (concorso 2003, realizzazione 2019).



Figg. 7-8. Studio Valle, sede del Consiglio Europeo a Bruxelles (2005-2016), esterno, fig. 8: interno.

Una delle prime opere di livello internazionale è il Monumento ai Caduti di Auschwitz (1957-58), realizzato per ricordare una delle grandi tragedie del Novecento.

La drammaticità del luogo ha orientato il progetto verso un intervento plastico e architettonico inteso secondo due accezioni antitetiche. Mentre l'architettura tende a cristallizzare la situazione del campo e ad integrarne figurativamente gli elementi autentici interamente rispettati con i propri scarni parametri figurativi, all'opposto la scultura si esprime attraverso interventi plastici addizionali che esprimono la rivisitazione simbolica di elementi appartenenti alla memoria non tangibile. Dall'atto di rinuncia ad un intervento architettonico conciliante e "consolatorio", consegue la focalizzazione sui segni di espressione della memoria tangibile e crudele.

Seguono a questa numerose architetture e progetti in ambito nazionale e internazionale, tra le quali spiccano l'Ambasciata Italiana a Canberra in Australia (1959), i Nuovi Uffici della Camera dei Deputati a Roma (1967), il Padiglione Italiano all'Expo Mondiale di Osaka (1970).

Quest'ultimo è un progetto che segna un momento di maturazione dell'attività dello Studio Valle, in

cui la ricerca, traendo a pretesto il carattere temporaneo dell'opera, si avvia verso la sperimentazione di un progressivo allontanamento dalla concezione tradizionale di spazio e struttura.

Negli anni Sessanta, la "brutalità" del cemento a faccia a vista costituiva una delle immagini dominanti dell'espressione architettonica internazionale: basti pensare, in Europa, alle opere di Alison e Peter Smithson e James Stirling in Inghilterra, o a quelle di Vittoriano Viganò e Giancarlo De Carlo in Italia. Tuttavia, parallelamente ad essa, fioriva un filone di ricerca "utopica" (i cui principali rappresentanti erano studi come Archigram, Metabolism, Superstudio) che indagava la tematica della città-macchina: tecnologica, temporanea, senza storia, decontestualizzata.

Il progetto per il padiglione italiano all'Expo di Osaka dello Studio Valle si colloca proprio nell'ambito di questa seconda corrente di sperimentazione: la ricerca formale, strutturale ed i materiali impiegati costituiscono, di fatto, la prima sperimentazione linguistica realizzata dell'*high tech* italiano. La costruzione, in acciaio e vetro, si compone di una serie di dieci elementi architettonici base: sei "contenitori" a sezione rettangolare e lunghezza variabile inclinati di 30°, e 4 tubi o "nodi", inclinati di 30° ma opposti





Fig. 9. Studio Valle, sede dell'Autorità Europea per il controllo e la Qualità del Cibo a Parma (2006-2012).



Fig. 10. Studio Valle, Nuova Fiera di Roma (2000-2006), ingresso principale.



Fig. 11. Studio Valle, Sala congressuale polivalente a Fiuggi (2010-2022).

ai precedenti. L'assenza di specifiche connotazioni del contesto diviene pretesto per un esercizio concettuale condotto sulla maglia urbana, riprodotta e simbolizzata dall'edificio stesso: il progetto è concepito come sorta di microcosmo in grado di ricreare la complessità dell'immagine urbana attraverso la dilatazione di spazi, gli stimoli percettivi e la velocità di percorrenza. È evidente qui la scelta della tecnologia come «orizzonte estetico e sperimentale [...] in forte coerenza con una condizione tipicamente italiana: non l'atto tecnologico come espressione di un modernismo onnipotente ma piuttosto la tecnologia come ricerca di leggerezza, trasparenza, come annullamento della massa, dei suoi costi e sovrastrutture, come sperimentazione e insieme emozione, stupore capace di generare nel visitatore comune» (L. Molinari).

Negli anni Ottanta e Novanta lo Studio realizza, tra gli altri, gli edifici per la Seconda Università di Roma "Tor Vergata" (1981), l'Aerostazione ed i collegamenti meccanizzati dell'aeroporto "Leonardo da Vinci" a Roma (1986), il Centro Conferenze per le Nazioni

Unite ad Addis Abeba in Etiopia (1998), i nuovi insediamenti per la sede Banca d'Italia a Frascati (1992-2001).

Dopo il 2000, l'attività prosegue alacremente vincendo numerosi concorsi internazionali e realizzando progetti di grande impatto, come il Campus Mendefera dell'Università di Asmara (concorso 2001, progettazione 2004), la Sede del Consiglio Regionale della Puglia (concorso 2003, conclusa nel 2019), la Facoltà di Medicina dell'Università di Foggia (concorso 2010, conclusa nel 2017), la sede del Consiglio Europeo a Bruxelles (concorso 2005, conclusa nel 2016), la Nuova Fiera di Roma (2000-2006), la sede dell'Autorità Europea per il controllo e la Qualità del Cibo a Parma (concorso 2005, conclusa nel 2012), il nuovo Centro Congressuale Polivalente di Fiuggi (concorso 2015, conclusa 2023), l'ampliamento dell'edificio Konrad Adenauer (KAD) sede degli uffici della Comunità Europea in Lussemburgo (concorso 2012, conclusa 2022).

Tra questi prestigiosi progetti, in particolare la sede del Consiglio Europeo a Bruxelles rappresenta

un nuovo salto di qualità nella produzione dello Studio Valle.

Quando nel novembre 2004 viene bandito il concorso, lo Studio Valle si associa con partner locali ed europei per ampliare e completare i requisiti richiesti. L'intervento lega un nuovo corpo a quello esistente del Residence Palace, tradizionale sede del Consiglio Europeo.

La conformazione dell'area di intervento, di forma pressoché quadrata, su cui insiste un corpo a "L", ha suggerito un approccio progettuale guidato dalla volontà di regolarizzare il fronte su Rue de la Loi tramite una doppia facciata trasparente su due lati ortogonali. Il progetto media la leggerezza e trasparenza del nuovo alla gravità dell'esistente, dando vita ad un complesso che muta la propria consistenza al mutare del punto di vista dell'osservatore.

Nuovo ed esistente appaiono convivere in un equilibrio messo in tensione dall'interno con l'intromissione di un terzo elemento: la "lanterna", un oggetto trasparente che contiene le sale conferen-

ze, e comprime lo spazio in maniera disomogenea turbandone la staticità e tramutandolo in elemento dinamico. Si modifica, pertanto, la percezione del manufatto che, attraverso il diverso grado di permeabilità della facciata – dapprima schermo opaco e, successivamente, pellicola eterea e trasparente – lascia intravedere la presenza della "lanterna" all'interno.

L'involucro trasparente esterno acquista anche una forte valenza simbolica perché costituito da infissi di recupero provenienti da edifici storici dei paesi comunitari: la parete "tecnologica" diventa "corpo architettonico" per la città di Bruxelles ma anche una plastica rappresentazione dell'Europa intera.

Negli anni più recenti, lo Studio ha cambiato organizzazione adattandosi alle nuove logiche del mercato introdotte dalle normative a partire dal 1996 sulle modalità di affidamento, ad oggi i componenti sono Cesare, Gianluca e Gianluigi mentre Tommaso, sempre presente in studio, ha il ruolo di socio fondatore. L'attività prosegue alacramente, e tra le



Fig. 12. Sede dello Studio Valle Progettazioni, Roma. Progetto di Gilberto e Tommaso Valle, 1974.

realizzazioni più recenti si segnalano la ristrutturazione e manutenzione straordinaria della Sede della Giunta Regionale a Napoli (concorso 2008, in corso), il nuovo ospedale di San Gavino Monreale, Provincia Sud Sardegna (concorso 2016, in corso), la ristrutturazione e rifunzionalizzazione del compendio demaniale in Roma – viale Trastevere (concorso 2021, in corso).

Quella che non è cambiata è invece la “macchina organizzativa” perfezionata nel corso del tempo, che ha consentito di rispondere alla crescente complessità della gestione progettuale, esecutiva e burocratica dell’opera architettonica: non solo uno studio di progettazione, ma un’azienda che offre alla committenza anche efficienza gestionale e versatilità operativa.

L'eredità di Cesare Valle “architetto integrale” si è tradotta, nell’evoluzione della progettazione nel secondo Novecento, nella fondazione di un grande “studio integrato” come lo Studio Valle.

Bibliografia di riferimento

P. Ciorra, A. d’Onofrio, L. Molinari (a cura di), *Studio Valle 1957-2007. Cinquant’anni di architettura*, Skira, Milano 2007.

I. Planelli, *Studio Valle*, collana “I Maestri dell’Architettura”, Hachette, Milano 2009.

Per i saggi e le pubblicazioni in riviste specializzate sulle singole opere si rimanda a: <https://www.studiovalle.com>.